

La bisnonna Anna compie 100 anni

Ricordi ed aneddoti di un secolo

La bisnonna Anna compie 100 anni

La bisnonna Anna compie 100 anni

15 ottobre 2024

Ai nipoti di Anna,

Perché possano conoscere meglio la loro nonna o bisnonna,
per una lettura più comprensiva di libri del novecento
e per memorizzare il valore della disponibilità
senza essere sovrastati dal rumore.

La bisnonna Anna compie 100 anni

Auguri al 15 o al 16?

Ogni mese di ottobre si ripete il quesito. Quando il papà Giuseppe è andato agli uffici comunali per notificare la nascita di Anna, nella euforia dichiarava che il giorno della nascita era il 16 ottobre, come appare oggi sulla Carta d'Identità. La mamma Luigia invece ha sempre sostenuto che il parto avveniva il 15.

Il dubbio della data di compleanno rimane sempre una vivace discussione annuale con i nipoti. Così gli auguri arrivano in parte il 15, dai famigliari, ed in parte al 16, dai conoscenti.

1924. L'Italia sta vivendo un anno offuscato dal delitto Matteotti.. Il Ré scioglie le camere e indice votazioni che saranno caratterizzate da forzature con omicidi e persecuzioni fasciste. Il Papato è retto da Pio XI, (Papa Ratti eletto nel 2022 dopo solo 6 mesi da cardinale a Milano).

Nella laboriosa Brianza, industrie tessili, meccaniche e del legno accompagnano un antico impianto agricolo di piccoli appezzamenti collinari. Qui Colle Brianza e Montevecchia fanno da avamposto alle prealpi Orobiche, con visuale che si estende su tutta la pianura padana. Il santuario di Montevecchia del 1400 è posto in cima alla collina da dove si possono scorgere i monti degli appennini piacentini a sud e le poderose montagne delle Grigne e del Resegone a nord.

L'edificio comunale era allora collocato a valle mentre a metà collina si collocava la casa della famiglia Panzeri, in località Madremola.

Luigia Viscardi e Giuseppe Panzeri, lei del 1887 e lui del 1875, si sposarono nel 1905 nella chiesa di Maresso. Ebbero 7 figli, Rosetta 1906, Antonio 1907, Alessandro 1908, Severino 1910, Martina 1914, Cesare 1920, Anna 1924, Maria 1930. Mamma Luigia è vissuta fino a ottanta anni, papà Giuseppe fino a novanta. Tranne la primogenita Rosetta che muore a 32 anni, i fratelli Panzeri hanno tutti superato brillantemente i 90 anni.

Delle loro famiglie con le loro storie, discendenze e relazioni si possono direttamente raccogliere i migliori ricordi nella ancora fresca memoria di Anna.

La bisnonna Anna compie 100 anni

Le lettere a Cesare sul fronte in Albania e i formaggini della signora Anetta.

Negli anni trenta del secolo scorso, l'Italia a regime fascista aveva stazionamenti militari in Albania con accordi stipulati con il paese occupato, per fare fronte comune alla Jugoslavia di Tito. Ma quando Mussolini decise di invadere la Grecia obbligando la partecipazione dell'esercito albanese, si scatenarono disaccordi con cruente repressioni di compagni militari e civili, resistenti all'occupazione. Infine l'esercito italiano dovette soccombere.

Il fratello Cesare era su quel fronte e nessuno sapeva in quali condizioni. Il papà Giuseppe soleva inviare settimanalmente una lettera ai 3 figli in servizio militare, ma da Cesare non otteneva risposte.

Nell'ottobre del 1945 la famiglia Panzeri ricevette una comunicazione dal distretto militare di Como che avvisava del deposito di un pacco di lettere del mittente mai pervenute alla destinazione, erano le lettere inviate a Cesare.

Anna fu incaricata di andare a Como per il ritiro del pacco, ma lei a Como non ci era mai stata. Si rivolse allora alla Sig. Anetta, che andava spesso nel capoluogo per vendere gli apprezzati formaggini di Montevicchia, e chiese di essere accompagnata.

Sul pulman che li trasportava il profumo dei formaggini si diffondeva.

Il periodo era ancora di sofferenza economica e con fatica si poteva recuperare il cibo necessario.

Ad una fermata salgono due persone ben vestite con tutte le sembianze di funzionari della annonaria, la polizia di controllo del commercio alimentare.

La Sig.ra Anetta, preoccupata di un controllo sul prodotto trasportato, apre il finestrino e lascia cadere fuori il cestino con i formaggini, poi scende alla fermata successiva indicando ad Anna di aspettarla al capolinea.

L'attesa è durata un paio d'ore con molta preoccupazione ma alla fine si sono ritrovate, hanno raggiunto il distretto, ritirato il pacco di lettere e venduto i formaggini recuperati.

La bisnonna Anna compie 100 anni

Cesare poi fu tra coloro che riuscirono a tornare dal fronte in Albania. Furono migliaia i soldati e decine di migliaia i civili che persero la vita in quelle terre.

La scuola di ricamo

Chi conosce Anna ha potuto ammirare i suoi capolavori di ricamo.

Già a nove anni frequentava il laboratorio di ricamo presso la congregazione delle suore diventando presto una delle migliori ricamatrici del gruppo.

Si lavorava per la famosa azienda Frette di Monza

L'esercizio veniva interrotto per un breve periodo per l'obbligo a partecipare alla produzione di particolari militari in aziende del Meratese. Era il periodo della invasione tedesca del 1943 e in cima a Montevicchia era presente un commando tedesco.

Finita la guerra Anna riprese a lavorare come ricamatrice. Intanto nel Milanese si avvertiva la presenza di rappresentanti, funzionari di controllo e diplomatici delle truppe alleate, inglesi e americane.

Un conte inglese, diplomatico, mostra alla figlia i prodotti Frette e decidono di acquistare tutta la dote di biancheria e tovaglie con i migliori ricami dedicati. Il compito viene assegnato ad Anna che dovrà lavorare per un intero anno nello svolgimento, con tanto di iniziali della contessina su ogni capo e con l'entusiasmo di questa per poter mostrare alla sua parentela il capolavoro acquistato.

I tedeschi a Montevicchia alta

Nell'inverno del 1943 arrivarono a Merate centinaia di tedeschi delle SS che requisirono alcune ville per stabilirvi comandi militari.

Uno di questi veniva posizionato a Montevicchia alta con una postazione antiaerea allo scopo di proteggere una via di fuga dei tedeschi verso l'Austria.

Anna ricorda il passaggio sul sentiero adiacente la casa quando i soldati scendevano di notte, facendo sentire i passi pesanti con gli scarponi, per cercare provviste alimentari. Era facile trovare, al mattino, l'orto svuotato dalle verze o dai porri ma c'era in famiglia una certa comprensione per quei giovani militari lontani dalle loro

La bisnonna Anna compie 100 anni

case e lasciati senza approvvigionamenti.

Tra i momenti particolari ritorna nella memoria di Anna quando era obbligata a lavorare nella produzione di particolari bellici, e tornando a casa tardi trovava un tedesco che si offriva gentilmente di accompagnarla a casa per proteggerla.

Le elezioni del 46 e lo zio Andrea

Fino alla prima metà del 900 le famiglie patriarcali contadine consideravano la convivenza di più fratelli già sposati sotto un solo tetto e con una cucina unica. Nella famiglia di Luigia e Giuseppe conviveva lo zio Andrea, lo scapolo factotum cui era affidato il controllo degli affari e delle trattative per il bestiame e per le attrezzature.

Era una figura influente nelle decisioni anche se alcune volte in contrasto con i fratelli.

Quando Anna si presenta alle urne per il referendum nel giugno del 1946 per la scelta tra repubblica e monarchia, prima volta con la partecipazione delle donne, segue il consiglio dello zio Andrea di votare per il re.

Alla cena dello stesso giorno risponde alla domanda per chi aveva votato ed alla sua ammissione si è sentita rimproverare da tutta la famiglia, padre madre e fratelli.

La guida del calesse con il cavallino bianco

Necessita ricordare ai più giovani che nel secolo scorso le automobili per uso familiare iniziarono ad apparire nel periodo post bellico mentre prima, il mezzo più comune per gli spostamenti erano le carrozze, calessi o carretti trainati dai cavalli.

Ad Anna era concesso di condurre il calesse di famiglia, due posti sulla panchina davanti e 4 posti dietro sulle panchine di sponda, trainato da un cavallino bianco. Una domenica particolare, la mamma decise con la sua amica Delina di andare a messa al santuario della Madonna del Bosco e chiesero ad Anna di trasportarle con il calesse.

Passando per Merate, con buon trotto, urtarono un secchio pieno d'acqua messo

La bisnonna Anna compie 100 anni

fuori di un portone. Il proprietario uscì con parole minacciose ed imprecazioni, cercando di raggiungerle. Anna, anziché fermarsi e chiedere scusa, incitò il cavallino alla galoppo fuggendo dall'uomo in corsa.

Per ritornare a casa dopo la messa, dovette confessare ad un frate l'accaduto e si fece indicare da questo una strada alternativa per non ripassare da quel portone. Il viaggio di ritorno fu molto meno esuberante e con passo più moderato del cavallo, nessuna doveva dire, in famiglia, cosa era successo.

Il rifugio del nipote Ezio

Le visite dei parenti, nipoti da fratelli o sorelle, diventano una piacevolissima revisione della vita di Anna prima del matrimonio, con ripresa di momenti belli, scherzosi e allegri.

Con il nipote Ezio si erano messi a rivivere la vivacità di lui, da bambino, con le sue marachelle che dovevano concludersi con severe punizioni. Ma c'era sempre Anna alle sue difese e spesso Ezio si rifugiava nella stanza di Anna senza passare per la cena e qualche volta, stanco della giornata, si intruffolava nel letto e si addormentava. Anna sapeva dove trovarlo e assicurava i genitori senza dover dire qual'era il suo rifugio.

A 25 anni, nel 49, si sposa con Luigi Manzoni

Un legame tra due famiglie numerose con principi di solidarietà nel lavoro e nella vita familiare.

Se già lo è stata allora, oggi risulta ancora più sorprendente la sua scelta di lasciare una famiglia numerosa per entrare a far parte di un'altra ancor più cospicua.

A Lomaniga, una frazione in comune attiguo a Montevicchia, Anna si trova a condividere la casa con i suoceri Faustina e Leone, 9 cognate e 3 cognati. Il suo carattere e la sua indole di lavoratrice, mescolati con una maturata morale cristiana, le permettono di introdursi con il rispetto di tutti i componenti ed essere accolta con benevolenza.

Nel **1950** arriva la prima figlia Fausta.

Seguono anni di lavoro intenso con mestieri quotidiani di casalinga e lavori di

La bisnonna Anna compie 100 anni

maglia e ricamo fino a notte con le cognate per commesse ordinate da commercianti di biancheria.

Non esistevano le lavatrici e per lavare i panni si andava al ruscello, vicino alle sorgenti, con la carriola (Caréta) e l'assetto (Prelèn) dove, inginocchiati, si appoggiavano i panni per essere insaponati.

Per il risciacquo si facevano ondeggiare i panni nell'acqua fresca del ruscello.

Gli uomini erano addetti ai lavori agricoli e potevano aiutare nei lavori domestici per il bucato delle lenzuola con il procedimento della cenere e del bigaù.

Nel **1954** nasce Donata

Il piano di industrializzazione della Brianza necessita di manodopera con retribuzioni attrattive che inducono molte persone a sostituire la dedizione all'agricoltura con il lavoro in fabbrica per il sostentamento della famiglia.

Sul territorio si ampliano le industrie, nel tessile la Cusini e la Giussani, nella meccanica la Barbieri e la Tavolazzi, nell'alimentare la Vismara che assunse centinaia di lavoratori. Luigi entrerà in questa ultima, portando tutto il suo euforico impegno dai campi al nuovo stile di lavoro.

Nuove entrate economiche, e soprattutto garanzie per il futuro, permettono alla famiglia allargata di Faustina e Leone Manzoni di acquisire o costruire nuovi alloggi per ogni nucleo familiare.

Anna e Lomaniga.

Con i nuovi alloggi indipendenti nascono anche nuove relazioni con il vicinato e la parrocchia di Lomaniga riesce a mantenere forti legami con tutti gli abitanti della frazione.

Le attenzioni per i bambini che non potevano più essere lasciati liberi nei cortili o fuori casa per il nuovo pericolo del traffico motorizzato, indusse a pensare alla costruzione di un asilo infantile.

Tutta Lomaniga accettò l'invito di Don Giovanni Ferri alla partecipazione economica ma soprattutto alla partecipazione con mano d'opera necessaria.

Inizia così un percorso di collaborazione che porterà alla costruzione di un nuovo stabile dedicato con un direttivo orientato all'eccellenza della gestione.

Una collaborazione ancora presente dopo 50 anni per garantirne la continuità, con

La bisnonna Anna compie 100 anni

manifestazioni ricreative per la raccolta di fondi e prestazioni manuali per il mantenimento della struttura.

Anna, nel consiglio parrocchiale, ha sempre incoraggiato i partecipanti alla continuità dell'opera e, quando novantenne, veniva spesso invitata dalle insegnanti per dialogare con i bambini su un passato ormai scomparso.

I suoi legami con la parrocchia si esprimevano anche con un servizio di cura dei paramenti rituali dell'altare che lei rinnovava con tessuti da lei ricamati con i simboli liturgici.

I viaggi di Anna

Dalla sua prima esperienza con un viaggio organizzato al santuario di Lourdes, Anna non perdeva più le occasioni che gli venivano prospettate dalle parrocchie circostanti. Santuario di Fatima e Santiago di Compostela in Portogallo, Castelli della Loira in Francia, Cappadocia in Turchia, i monti Carpazi in Romania, Budapest in Ungheria. A 90 anni parte in aereo per l'Inghilterra con la nipote Chiara per vedere dove si è collocato il nipote Nicola, trasferitosi per lavoro in Cornovaglia con moglie e figli. Ci ritornerà altre due volte. L'ultima volta a 95 anni con l'appuntamento di un volo sulla Cornovaglia con un aliante pilotato da Nicola. Purtroppo giornate continue di forte vento hanno impedito l'esperienza.

Di simpatico imbarazzo è sempre stato il dialogo con domande in inglese degli agenti al controllo bagagli e le risposte di Anna in dialetto brianzolo, conclusosi sempre con un sorriso di quelli ed un lascia passare senza impedimenti. Nessuno comprendeva le parole dell'altro ma le espressioni hanno sempre superato le parole.

Qua la mano e il Covid

Nel 2018 un piccolo e spontaneo progetto proposto dall'animatrice Emanuela per far conoscere ai piccoli le usanze del passato, dimostra subito un successo nelle sue prime presentazioni.

Un gruppo di nonne e nonni si uniscono per costruire un sentiero da percorrere con i bambini della scuola materna, per un reciproco arricchimento in uno spazio

La bisnonna Anna compie 100 anni

condiviso.

Racconti ed aneddoti del passato, spiegazioni di come ci si divertiva un tempo tra bambini, il rapporto con la natura e con gli animali, i mezzi di trasporto, la vita intorno al camino di una famiglia numerosa, le filastrocche, suscitano sempre molto interesse ed attenzione nei piccoli.

Ma i nonni di qua la mano si sono spinti anche a produrre un filmato sul modo di vivere di un secolo fa e si sono improvvisati attori cercando vecchi vestiti e rimettendosi a cucire stoffe il più assomiglianti ai costumi di un tempo passato, riguardando anche vecchie fotografie per riprendere i modelli.

Anna non poteva mancare in questo gruppo e i bambini hanno saputo rispondergli sempre con molto affetto

Ci sono poi momenti di laboratorio con spiegazione di piccoli lavoretti per costruire giochi di legno o bambole di stoffa molto semplici ma subito amati dai bambini.

Il periodo del covid ha frenato l'iniziativa ma il gruppo di nonni non si è sciolto e si è sempre mantenuto in contatto per essere pronti alla ripartenza.

Nella prima necessità di mascherine introvabili, il gruppo si prodigava per recuperare tessuti adeguati e mettersi alle macchine per cucirne in quantità a disposizione per tutta la cittadinanza.

Anna, i nipoti e i pronipoti.

Anna e Luigi hanno dimostrato di essere i giusti nonni che un bambino può necessitare.

Sempre disponibili all'accompagnamento a scuola, per riceverli in assenza dei genitori, per accudirli nelle malattie, per trattenersi con loro durante le vacanze, senza concedere vizi e senza pretendere di superare i genitori nella loro educazione.

Da Laura, Ilaria, Chiara, Filippo e Nicola ritorna ancora l'affetto che loro hanno rivolto ai nipoti e, per trasmissione dei valori, anche i pronipoti Penelope, Martino, Gabriele, Giulia, Alice, Francesca e Giulio le trasmettono lo stesso bene.

Giulio ha solo 15 mesi ma quando vede la "nonna bis" esprime un sorriso straordinario.

La bisnonna Anna compie 100 anni

La fede di Anna

Arrivare a 100 anni non è da tutti. Arrivare a 100 anni ancora con la mente lucida e una buona memoria è un traguardo solo per pochi.

Purtroppo insieme alle gioie che si possono accumulare in tanti anni, diventa inevitabile raccogliere anche dolori.

Molte persone care se ne sono andate rompendo i rapporti affettivi con le quali era molto legata. La mancanza del marito Luigi e ultimamente della figlia Fausta sono ancora ferite aperte ma la sua sicurezza di rivedere i suoi cari è forte e costante.

Ogni giorno Anna si mette in ascolto del Santo Rosario da Lourdes per dedicare le preghiere ai suoi cari e capita di sentirla dire sottovoce con la testa tra le mani: <Perché Signur te me laset che a patè sti dular?> (Perché Signore mi lasci qua a patire questi dolori?)

Un aspetto del suo carattere

Con vari sindaci, prevosti o dottori che si sono avvicendati in paese, Anna ha sempre fatto osservazioni in dialetto brianzolo anche con rimproveri se vedeva mancanze o prese di posizione contrarie ai valori morali che lei ha maturato.

La bisnonna Anna compie 100 anni

Queste presentazioni di Anna derivano da sue memorie raccontatemi nel dopo cena, mentre sorseggia il suo caffè, preparato esclusivamente per lei da Donata su specifica richiesta.

Ci sono sicuramente altri momenti da raccontare ma ognuno può soffermarsi ancora con lei per rivivere momenti vissuti assieme o farsi raccontare altre esperienze.

Fatevi raccontare come si faceva il bucato con il bigaù e riportatelo in queste memorie.